

nella provincia di Vercelli, sono un obiettivo di altissima priorità per le conseguenze radiologiche che eventi incidentali, naturali o umani, soprattutto dopo i tragici eventi dell'11 settembre 2001 potrebbero avere luogo nel territorio circostante ed in ampie zone della pianura padana;

presso l'impianto sperimentale EURX dell'ENEA di Saluggia (Vercelli), sono immagazzinate dal 1980 scorie liquide (oltre 100 metri cubi) ad alta attività prodotte dal riprocessamento di combustibili irraggiati, scorie che devono essere solidificate per ragioni di sicurezza, per il rischio di perdita accidentale di liquidi radioattivi nell'ambiente;

l'ENEA aveva da tempo, prima dell'attuale gestione del presidente Carlo Rubbia, avviato una gara d'appalto internazionale per la selezione della migliore tecnologia disponibile per la solidificazione, scegliendo la tecnologia della vetrificazione di un consorzio di imprese italo francese;

questa attività di solidificazione è stata oggetto di prescrizione da parte del Ministero per le attività produttive, su sollecitazione dell'ANPA, agenzia nazionale protezione ambiente, prescrizione che imponeva all'ENEA la solidificazione dei suddetti rifiuti liquidi ad alta attività entro 5 anni, cioè entro il 2005;

a seguito della suddetta prescrizione, il presidente dell'ENEA, ora commissario dell'ente avviava una indagine tecnica con esperti internazionali per confermare il processo scelto di vetrificazione, già acquisito e noto agli esperti dell'ente con esperienza internazionale, tra i maggiori in campo europeo, con il risultato di rallentare ancora di più il progetto già avviato da alcuni anni;

risulta all'interrogante che il progetto sia fermo e pertanto la prescrizione sarà certamente disattesa, con ritardi e conseguenze immaginabili, al punto che sarebbe stato necessario ridiscutere l'intero appalto con elevatissimi per il Paese —

se corrisponda al vero che contro la citata prescrizione il commissario dell'ente, professor Carlo Rubbia, abbia proposto ricorso al Consiglio di Stato, e che il ricorso sia stato respinto, confermando la suddetta prescrizione;

in caso affermativo, quali iniziative intenda assumere il MAP per assicurare il risultato atteso di messa in sicurezza delle scorie liquide di EURX nei tempi più brevi possibili e, se non intenda attivarsi affinché sia fatta luce sulle eventuali responsabilità, ai vari livelli dell'ente. (4-04265)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta scritta:

ZACCHERA. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

la razionalizzazione dei servizi di Poste italiane ha comportato la chiusura di numerosi uffici postali nella zona di montagna causando evidenti difficoltà alla popolazione, soprattutto quella più anziana;

risulta evidente la necessità di gestire il servizio in condizioni di economicità che spesso gli uffici dei paesi più piccoli non possono dare ma che la chiusura degli uffici o la drastica riduzione del loro orario di sportello compromette a volte il servizio pubblico cui è tenuta a far fronte poste italiane;

peraltro appare molto interessante la proposta di poste italiane di giungere ad offrire all'interno degli uffici postali, in regime di convenzione con gli enti locali, servizi non più solo postali ma diversificati, come uffici comunali, turistici, recapito emergenze, telefono, eccetera, creando così un coordinato centro di informazione o servizi all'utenza anche delle zone più marginali;

appare interessante — per quanto attiene alla provincia del Verbano Cusio Ossola — l’iniziativa in questo senso già avanzata nel luglio 2002 dalla locale direzione provinciale e che andrebbe ampliata fino alla costituzione di un tavolo tecnico permanente dove possano interloquire regioni, poste, comunità montane, UNCEM, amministrazioni locali, ed altre istituzioni —:

quali iniziative si vogliano concretamente avviare per sollecitare il mantenimento degli uffici postali periferici, in considerazione del loro valore sociale che va oltre quello economico, soprattutto per quanto attiene alle località montane;

se le proposte espone in premessa si ritengano degne di approfondimento e se si intendano destinare fondi specifici per la verifica di quanto proposto. (4-04261)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazioni a risposta in Commissione:

AGOSTINI, BENVENUTO e NICOLA ROSSI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

con il decreto-legge n. 138 del 2001 il Governo ha introdotto forti restrizioni alla disciplina del credito d'imposta per gli investimenti nelle aree svantaggiate, introdotto dall'articolo 8 della legge 23 dicembre 2000, n. 388;

la legge di conversione del decreto n. 138 ha modificato le previsioni del testo originario del decreto, legando tra l'altro la decorrenza delle nuove disposizioni alla data di entrata in vigore della legge stessa (11 agosto 2002);

la circolare dell'Agenzia delle Entrate n. 66 del 6 agosto 2002, mentre conferma l'immediata applicabilità di alcune delle nuove disposizioni introdotte dal decreto-legge n. 138 come modificato in sede di

conversione in legge, sospende l'applicabilità delle disposizioni che: 1) riammettono all'agevolazione gli investimenti effettuati nelle aree svantaggiate del centro nord, 2) sopprimono il riferimento al momento di «avvio» dell'investimento e modificano la decorrenza dell'agevolazione. La circolare afferma che queste disposizioni «in mancanza dell'approvazione comunitaria, non possono trovare immediata applicazione» e prosegue concludendo che, pertanto, «nelle more dell'eventuale approvazione da parte della Commissione europea delle richiamate novità introdotte dalla legge di conversione, il momento di effettuazione dell'investimento coincide con l'avvio dell'investimento e (...) la nuova disciplina del credito d'imposta è applicabile agli investimenti "avviati" a decorrere dall'8 luglio, cioè dalla data di entrata in vigore del decreto legge»;

in questo modo con una circolare ministeriale è stata sospesa l'applicabilità di disposizioni di legge in vigore, con un procedimento di dubbia legittimità; e a quasi tre mesi dall'emanazione della circolare ministeriale che ha disposto la sospensione di tali disposizioni in mancanza di un'approvazione comunitaria, non è ancora stato sciolto il nodo sull'applicabilità delle disposizioni di legge in vigore;

il susseguirsi di modifiche e di sospensioni delle modifiche ha creato un clima di pericolosa incertezza per tutti gli operatori economici, che ha di fatto bloccato gli investimenti nelle aree svantaggiate con pesanti ricadute in termini di sviluppo e occupazione —:

quale sia l'orientamento del Ministro interrogato in ordine alla questione prospettata e, poiché lo stato di incertezza è legato all'eventuale approvazione da parte della Commissione europea delle modifiche apportate in sede di conversione in legge del decreto-legge n. 138, quando siano state notificate tali modifiche dal Governo alla Commissione e quale sia lo stato della procedura comunitaria per l'eventuale approvazione. (5-01348)